

Verbale libro assemblee

GenderLens APS
Associazione di promozione sociale

STATUTO

Così come modificato dall'assemblea degli associati e delle associate in data 21 settembre 2024.

Art. 1 Costituzione

E' costituita, ai sensi del Codice Civile, della legge nazionale 6 giugno 2016 n. 106 e del D.Lgs. 3 luglio 2017 n. 117, così come modificato dal D.Lgs. 3 agosto 2018 n. 105, d'ora in avanti "Codice del Terzo Settore", una Associazione di Promozione Sociale avente la seguente denominazione "GenderLens APS" con sede legale nel comune di Parma (PR).

L'Assemblea e il Consiglio Direttivo potranno svolgere le loro riunioni anche in luoghi diversi dalla sede dell'Associazione GenderLens APS.

Il patrimonio dell'Associazione GenderLens APS comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguitamento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

È vietata la distribuzione, anche indiretta, di utili ed avanzi di gestione, fondi e riserve comunque denominate a persone fondatrici, associate, lavoratrici e collaboratrici, amministratrici ed altre componenti degli organi sociali, anche nel caso di recesso o di ogni altra ipotesi di scioglimento individuale del rapporto associativo.

La durata dell'Associazione GenderLens APS è illimitata.

Il trasferimento della sede legale non comporta modifica statutaria se avviene all'interno dello stesso Comune. È data facoltà al Consiglio Direttivo di cambiare la sede legale, ove ne ravvisi la necessità. L'Associazione GenderLens APS è tenuta a comunicare tempestivamente qualsiasi trasferimento di sede agli enti gestori di pubblici albi e registri nei quali è iscritta.

Art. 2 Utilizzo nella denominazione dell'acronimo "APS" o dell'indicazione di "Associazione di Promozione Sociale"

1. L'Associazione dovrà da utilizzare obbligatoriamente l'indicazione di "organizzazione di volontariato" o l'acronimo "APS" negli atti, nella corrispondenza e nelle comunicazioni al pubblico.
2. La cancellazione dell'Associazione dall'apposita sezione del RUNTS comporta l'illegittimità dell'utilizzo nella denominazione sociale e nei rapporti con i terzi degli acronimi e delle locuzioni di cui agli articoli 12 e 32, comma 3 del Codice del Terzo settore.
3. Gli eventuali provvedimenti di cancellazione e/o di futura iscrizione, emanati dall'autorità competente, che determinano una variazione della denominazione sociale, ai

sensi dell'articolo 32, comma 3 del Codice del Terzo settore, non comporta modifica statutaria, salvo comunicazione agli uffici competenti.

Art. 3 Scopi e attività

GenderLens APS è una organizzazione solidaristica di promozione sociale, democratica, transfemminista, antirazzista e antifascista. È aperta alle Associazioni che condividono le finalità del presente Statuto e fonda la propria attività istituzionale ed associativa sui principi costituzionali della democrazia, della partecipazione sociale e sull'attività di volontariato.

GenderLens APS è una Associazione composta da genitori di bambini* e/o adolescenti gender creative o trans* e giovani attivist*. Oltre che da persone professioniste queer che si occupano di vari ambiti scientifici, che svolgono formazione e ricerca, sostenendo le famiglie che vivono questa realtà, fornendo loro gli strumenti necessari per un approccio positivo e affermativo alla diversità di genere. GenderLens APS si impegna a fare formazione, ad educare la società e le istituzioni affinché all'infanzia e all'adolescenza trans*, in tutte le diverse esperienze, venga riconosciuto il diritto umano fondamentale all'affermazione della propria identità di genere basata sul legittimo rispetto dell'autodeterminazione di ogni persona, fuori da un contesto patologizzante.

L'Associazione GenderLens APS non ha scopo di lucro e persegue finalità civiche, solidaristiche, educative e di utilità sociale, mediante lo svolgimento in favore delle persone associate, di loro familiari o di soggetti terzi di una o più delle seguenti attività di interesse generale, avvalendosi in modo prevalente dell'attività di volontariato di chi ne fa parte.

Ai sensi dell'art 5 del Codice del Terzo Settore l'Associazione GenderLens APS svolge attività d'interesse generale nei seguenti settori:

d) educazione, istruzione e formazione professionale, ai sensi della legge 28 marzo 2003, n. 53, e successive modificazioni, nonché le attività culturali di interesse sociale con finalità educativa;

i) organizzazione e gestione di attività culturali, artistiche o ricreative di interesse sociale, incluse attività, anche editoriali, di promozione e diffusione della cultura e della pratica del volontariato e delle attività di interesse generale di cui al presente articolo;

w) promozione e tutela dei diritti umani, civili, sociali e politici, nonché dei diritti dei consumatori e degli utenti delle attività di interesse generale di cui al presente articolo, promozione delle pari opportunità e delle iniziative di aiuto reciproco, incluse le banche dei tempi di cui all'articolo 27 della legge 8 marzo 2000, n. 53, e i gruppi di acquisto solidale di cui all'articolo 1, comma 266, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

L'Associazione GenderLens APS ha i seguenti scopi:

- Supporto, aiuto e informazione alle famiglie con figli* gender creative o trans* in infanzia e/o adolescenza, a persone che si trovano in situazioni di solitudine, disagio, esclusione sociale e sofferenza all'interno e/o fuori dalla famiglia stessa causata dalla discriminazione, dal pregiudizio e dal rifiuto, spesso dovuto alla non conoscenza di questa realtà.
- Costante impegno sociale al fine di vedere riconosciuti e garantiti per bambin* e adolescenti trans* i diritti umani fondamentali, affinché la diversità di genere o l'essere trans* in infanzia e/o adolescenza siano riconosciute come sane espressioni della variabilità umana, tutte valide e legittime, nella libertà, nel rispetto dei diritti e doveri al pari di tutte le altre soggettività.
- Sostenere l'autodeterminazione delle persone trans*, compresa infanzia e adolescenza, tutelandone la legittimità rispetto alla cornice medico/patologica in cui vengono riconosciute (In linea con le disposizioni dell'OMS che nel 2018 ha rimosso le esperienze trans* dall'elenco delle malattie mentali).
- Promuovere la lotta contro le discriminazioni dirette e indirette verso la popolazione LGBTQIA+, la violenza, il bullismo e il cyberbullismo, la transfobia, contro l'esclusione sociale dell'infanzia e adolescenza gender creative o trans* in ogni ambito privato, istituzionale e sociale con un approccio intersezionale.
- Contribuire attraverso la formazione, la ricerca e la conoscenza di studi scientifici internazionali più recenti ad applicare un modello di approccio affermativo e transpositivo alla realtà della diversità di genere in infanzia e adolescenza, in modo da garantire la salute, il benessere psicofisico, i desideri, le istanze e il rispetto dell'identità di genere espressa della persona, infanzia compresa.
- Promuovere la diffusione e l'attuazione del principio di pari opportunità tra i generi, che comprenda anche le identità trans* e non binarie.
- Sostenere la valorizzazione e la promozione della condizione femminile, al pari delle identità trans*/non binarie.
- Contribuire alla prevenzione e al contrasto di ogni forma di discriminazione sessista e di violenza di genere sui generi.

Obiettivi:

- creare una rete di supporto, ascolto, conoscenza e informazione tra famiglie con bambini e adolescenti gender creative o trans*, con il fine di favorire scambi e condivisione di esperienze che incoraggino una sempre maggiore consapevolezza e diano gli strumenti per promuovere un appoggio incondizionato e positivo all'identità di genere espressa di queste giovani persone in crescita.
- Promuovere una corretta formazione/divulgazione anche attraverso l'uso di un linguaggio esteso, rispettoso, consapevole e sempre aggiornato che legittimi e dia visibilità alle identità di genere di ogni soggettività.
- Sviluppare azioni di conoscenza, sensibilizzazione, formazione e informazione alle famiglie, alle istituzioni e alla società al fine di garantire la tutela e l'estensione

dei diritti civili e sociali per l'infanzia e adolescenza trans* senza l'obbligo di passare da valutazioni e diagnosi medico/patologiche.

- Promuovere la ricerca scientifica di particolare interesse sociale negli ambiti in cui opera, comprensiva della costituzione di Centri Studi, Biblioteche, Gruppi di Ricerca; la produzione di Pubblicazioni e Report; l'organizzazione di convegni e seminari in via diretta o in collaborazione con Università, Fondazioni di ricerca o altri enti/organizzazioni pubbliche o private, anche internazionali
- Promuovere conoscenza, formazione e informazione al personale educativo/scolastico, così come a quello universitario e sanitario, della cultura, dei servizi sociali, dello sport, degli spazi ludici, rispetto ai diritti dell'infanzia e adolescenza gender creative o trans*, in modo da creare una convivenza rispettosa e consapevole delle differenze, combattendo i pregiudizi, le discriminazioni e la violenza in ogni forma.
- Sviluppare il dialogo, coinvolgimento e la sensibilizzazione di istituzioni, sindacati, agenzie, enti, collettivi, associazioni LGBTQIA+ e con gruppi o movimenti transfemministi. Con lo scopo di creare e sviluppare quella mentalità e quella cultura capace di mettersi in ascolto e dialogare con tutte le differenze con approccio intersezionale, contribuendo così ad abbattere il pregiudizio, le discriminazioni, lo stigma, la transfobia e i discorsi d'odio presenti nella nostra società verso la popolazione LGBTQIA+
- Promuovere la parità dei generi, intesa non solo tra donne e uomini, ma come concetto ampio che abbracci tutte le identità di genere, comprese le persone trans* e non binarie. L'associazione si impegna a sostenere l'autodeterminazione di ogni persona e a contrastare ogni forma di discriminazione basata sul genere, identità di genere ed espressione di genere, riconoscendo la pluralità delle esperienze e dei percorsi di vita.
- GenderLens APS adotta un approccio intersezionale nella promozione della parità fra i generi, riconoscendo che le discriminazioni legate al genere si intrecciano con altre forme di oppressione, come quella colonialista, basata su etnia, sull'orientamento sessuale, rispetto alla disabilità, all'ageismo, al sessismo, allo status socioeconomico e ad altri fattori. L'associazione si impegna a creare uno spazio che tenga conto di queste sovrapposizioni, promuovendo iniziative che favoriscano l'*impotramento* di tutte le persone marginalizzate e l'eliminazione di ogni forma di disuguaglianza.
- Creare le condizioni per l'affermazione della piena realizzazione e della piena visibilità di ogni persona Lesbica, Gay, nello spettro Bi+, Trans*, Queer, Intersex+, nello spettro Asessuale/Aromantico e Agender. Il segno Più sta ad indicare l'apertura in divenire ad altre identità di genere ed orientamenti sessuali
- Combattere il pregiudizio, le discriminazioni e la violenza in ogni loro forma, anche attraverso la formazione e l'aggiornamento di persone volontarie, operatrici

sociali, personale educativo, scolastico, insegnanti, figure che lavorano nel pubblico e privato.

- Impegnarsi per costruire sul territorio centri polivalenti di cultura LGBTQIA+ che forniscono servizi di supporto socio-psicologico, esistenziale, di promozione della salute, linee di telefono amico.
- Pomuovere e produrre la cultura LGBTQIA+ in tutte le sue forme e rappresentazioni artistico-culturali.
- Sostenere la socializzazione delle persone Lesbiche, Gay, nello spettro Bi+, Trans*, Queer, Intersex+, nello spettro Asessuale/aromantico e Agender+ Plus, attraverso attività e strutture aggregative atte a soddisfarne le esigenze ricreative, di svago e di riposo.
- Promuovere una maggiore consapevolezza sui temi dei diritti civili, del superamento del pregiudizio e della lotta alle discriminazioni nell'opinione pubblica tramite l'intervento sui mass media e l'attivazione di propri strumenti e occasioni di informazione.
- Lottare contro ogni forma di discriminazione relativa all'orientamento sessuale e all'identità ed espressione di genere anche attraverso il ricorso all'autorità giudiziaria in sede civile, penale ed amministrativa.
- Combattere per l'abolizione di ogni forma di discriminazione normativa relativa all'orientamento sessuale e all'identità ed espressione di genere. Supportando inoltre, il pieno riconoscimento legale dell'uguaglianza dei diritti delle famiglie omoaffettive;
- Essere forza di pressione verso le istituzioni e le forze politiche affinché siano messe in atto azioni positive a favore delle persone Lesbiche, Gay, nello spettro Bi+, Trans*, Queer, Intersex+, nello spettro Asessuale/aromantico e Agender +
- Costruire un dialogo e realizzare alleanze con le altre associazioni, i sindacati, le forze sociali e i movimenti transfemministi al fine di rafforzare la lotta contro le discriminazioni e i pregiudizi e contribuire ad un ampliamento della libertà e dell'uguaglianza di tutte le persone, nel pieno rispetto e valorizzazione delle diversità e delle differenze di ogni soggettività.
- Collaborare e sostenere le rivendicazioni della popolazione LGBTQIA+ e dei movimenti transfemministi
- Combattere le discriminazioni verso le persone con infezioni sessualmente trasmissibili con particolare riferimento all'HIV, anche attraverso azioni di valorizzazione e inserimento sociale delle persone sieropositive, favorendone il lavoro e la presenza a tutti i livelli dell'associazione.
- Promuovere una sessualità, consapevole, libera e informata. Sostenere e favorire l'educazione sessuale e affettiva, il diritto alla salute, la conoscenza e la diffusione delle pratiche di sesso sicuro
- Incoraggiare il confronto tra generazioni, contrastando l'ageismo e altre forme di discriminazioni e pregiudizi basati sull'età delle persone, promuovendo formazione, socialità e benessere.

- promuovere l'uso di un linguaggio non stigmatizzante e rappresentativo delle differenze di genere, corpi ed identità
- Incentivare e produrre attività di danza, teatro, letteratura, cinema, arti visive e performative in forma di festival, rassegne, esposizioni, laboratori e workshop che abbiano al centro la promozione della cultura LGBTQIA+ e il rispetto delle differenze di genere in tutte le sue forme artistico-culturali.

Per la realizzazione dei propri scopi e nell'intento di operare per la realizzazione di interessi a valenza collettiva, l'Associazione GenderLens APS si attiverà mediante:

- a) Stipulazione di accordi e convenzioni con professioniste/i, anche internazionali, per la creazione di una rete di collaborazioni utili a sostenere gli scopi dell'Associazione e a realizzarne gli obiettivi in modo sinergico.
- b) Stipulazione di accordi e convenzioni con Enti ed istituzioni pubbliche e/o private per la promozione e l'esercizio delle sue attività.
- c) Collaborazione con associazioni, collettivi ed istituzioni, anche internazionali, che ne facciano richiesta, purché queste abbiano finalità non a scopo di lucro e siano ritenute utili dal Direttivo per il raggiungimento degli scopi dell'Associazione.
- d) Attività di raccolta fondi attraverso iniziative di autofinanziamento e/o ricerca fondi;
- e) Promozione e organizzazione di corsi di formazione, eventi, come per esempio: meeting, conferenze, seminari, incontri, workshop, congressi, a livello locale, regionale, nazionale e internazionale.
- f) Lo svolgimento delle attività consentite dall'ordinamento ritenute utili al fine di conseguire gli scopi associativi e finanziarne le attività. Promuovere e/o finanziare e/o realizzare progetti o altre iniziative di carattere socio-culturale e/o socio-educativo, partecipando anche a bandi pubblici regionali, nazionali o internazionali.
- g) Svolgere ogni altra attività non specificatamente menzionata in tale elenco ma comunque collegata con quelle precedenti, purché coerente con le finalità istituzionali e idonea a perseguiere il raggiungimento.

L'Associazione GenderLens APS può esercitare, a norma dell'art. 6 del Codice del Terzo Settore, le attività diverse da quelle di interesse generale, secondarie e strumentali rispetto a queste ultime, secondo le previsioni del presente Statuto con le modalità operative deliberate dal proprio Consiglio Direttivo.

Per lo svolgimento delle suddette attività, l'Associazione GenderLens APS si avvale prevalentemente delle attività prestate in forma volontaria, libera e gratuita delle persone associate volontarie. Può inoltre avvalersi, in caso di particolare necessità, di prestazioni di lavoro autonomo o dipendente, anche ricorrendo alle proprie persone associate nei limiti previsti dalla attuale normativa. La qualifica di persona volontaria è incompatibile con qualsiasi forma di rapporto di lavoro subordinato o autonomo e con ogni altro rapporto di lavoro retribuito con l'ente di cui la figura volontaria è socia o associata o tramite il quale svolge la propria attività di volontariato.

Art. 4 Risorse economiche

L'Associazione GenderLens APS trae le risorse economiche per il funzionamento e per lo svolgimento delle proprie attività

- a) quote e contributi delle persone associate;
- b) eredità, donazioni e legati;
- c) contributi dello stato, delle regioni, di enti locali, di enti istituzionali pubblici;
- d) contributi dell'Unione Europea e di organismi internazionali;
- e) entrate derivanti da prestazioni di servizi convenzionati;
- f) proventi delle cessioni di beni e servizi agli associati e a terzi, anche attraverso lo svolgimento di attività economiche di natura commerciale, artigianale o agricola, svolte in maniera ausiliaria e sussidiaria e comunque finalizzate al raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- g) erogazioni liberali di persone associate e figure terze;
- h) entrate derivanti da iniziative promozionali finalizzate al proprio finanziamento, quali feste, sottoscrizioni anche a premi, pesche, vendita manufatti e prodotti tipici.

Il fondo comune costituito con le risorse di cui al comma precedente, non può essere ripartito tra le persone socie né durante la vita dell'Associazione GenderLens APS, né all'atto del suo scioglimento.

Il patrimonio comprensivo di eventuali ricavi, rendite, proventi, entrate comunque denominate, è utilizzato per lo svolgimento dell'attività statutaria ai fini dell'esclusivo perseguitamento di finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale.

L'esercizio finanziario dell'Associazione GenderLens APS ha inizio e termina rispettivamente il 1° Gennaio e il 31 Dicembre di ogni anno.

L'Associazione GenderLens APS deve redigere il bilancio di esercizio annuale e con decorrenza dal primo Gennaio di ogni anno.

Esso è predisposto dal Consiglio Direttivo e viene approvato dalla Assemblea entro 4 mesi dalla chiusura dell'esercizio cui si riferisce il bilancio e depositato presso il Registro Unico Nazionale del Terzo Settore.

Art. 5 Persone Socie

Il numero di chi può aderire è illimitato.

Sono membri dell'Associazione GenderLens APS le persone socie fondatrici e tutti i soggetti, persone fisiche o enti del Terzo Settore che si impegnino a contribuire alla realizzazione degli scopi dell'Associazione GenderLens APS e ad osservare il presente Statuto.

Gli enti partecipano attraverso la figura legale rappresentante o una persona socia espressamente delegata.

Gli enti del terzo settore possono aderire a condizione che il numero di tali enti non sia superiore al 50% (cinquanta per cento) del numero delle Associazioni di Promozione Sociale

Art. 6 Criteri di ammissione ed esclusione delle persone socie.

L'ammissione della persona socia all'Associazione GenderLens APS è subordinata all'adesione delle finalità e del rispetto del seguente Statuto. Sono condizioni per l'adesione:

il pagamento della quota sociale annuale e presentazione di apposita domanda scritta da parte delle persone interessate.

Il nome, il logo e la tessera di GenderLens APS sono di proprietà dell'Associazione e possono essere utilizzate solo dalla stessa.

L'Associazione GenderLens APS non dispone limitazioni con riferimento alle condizioni economiche e discriminazioni di qualsiasi natura in relazione all'ammissione di chi si associa e non prevede il diritto di trasferimento, a qualsiasi titolo, della quota associativa.

Possono essere socie dell'Associazione GenderLens APS le persone fisiche e gli enti del Terzo Settore che hanno un vincolo personale, professionale o familiare con la diversità di genere o che, riconoscendosi negli scopi perseguiti dall'Associazione GenderLens APS, vogliono concorrere al perseguitamento degli stessi.

L'appartenenza all'Associazione GenderLens APS è libera e volontaria, ma impegna chi aderisce al rispetto delle risoluzioni adottate dai suoi organi secondo le specifiche competenze previste dalle norme statutarie.

Sono escluse forme di partecipazione alla vita associativa puramente temporanee.

Sulle domande di ammissione si pronuncia il Consiglio Direttivo, le eventuali reiezioni devono

essere motivate e sono impugnabili di fronte all'assemblea delle persone socie.

Il Consiglio Direttivo cura l'annotazione di nuove figure aderenti nel libro delle persone socie, dopo che queste avranno versato la quota associativa.

La qualifica di persona socia si perde per recesso, per esclusione, per decesso.

Il recesso da parte della stessa e deve essere comunicato in forma scritta all'Associazione GenderLens APS.

L'esclusione della persona socia è deliberata dall'Assemblea su proposta del Consiglio Direttivo per:

a) mancato versamento della quota associativa.

b) comportamento contrastante con gli scopi dell'Associazione GenderLens APS.

c) persistenti violazioni degli obblighi statutari.

In ogni caso, prima di procedere all'esclusione, devono essere contestati per iscritto alla persona socia gli addebiti che allo stesso vengono mossi, consentendo facoltà di replica.

La persona socia receduta o esclusa non ha diritto alle restituzioni delle quote associative versate. La quota sociale non è trasmissibile, né rivalutabile.

Art. 7 Doveri e diritti delle persone associate

queste sono obbligate:

a) ad osservare il presente Statuto, i regolamenti interni e le deliberazioni legalmente adottate dagli organi associativi;

b) a mantenere sempre un comportamento corretto nei confronti dell'Associazione GenderLens APS;

c) a versare la quota associativa di cui al presente articolo.

Le persone socie hanno diritto:

a) a partecipare a tutte le attività promosse dall'Associazione GenderLens APS;

b) a partecipare all'Assemblea con diritto di voto;

c) ad accedere alle cariche associative.

d) esaminare i libri sociali. Al fine di esercitare tale diritto, l'associato deve presentare espressa domanda di presa di visione al Consiglio Direttivo, il quale provvede entro il termine massimo dei 30 (trenta) giorni successivi. La presa di visione è esercitata presso la sede dell'Associazione alla presenza di persona indicata dal Consiglio Direttivo.
Le persone socie non possono vantare alcun diritto nei confronti del fondo comune, né di altri cespiti di proprietà dell'Associazione GenderLens APS.

Art. 8 Bilancio di esercizio o rendiconto di cassa

1. L'esercizio sociale si intende dal 1° Gennaio al 31 Dicembre di ogni anno.
2. Se ricorre quanto previsto all'art. 13 comma 2 del CTS può essere utilizzato il rendiconto di cassa, altrimenti bisogna prevedere l'utilizzo del bilancio di esercizio redatto secondo le modalità previste ai sensi dell'art. 13 comma 1 del CTS.
3. In ogni caso, il rendiconto di cassa o il bilancio d'esercizio, debbono essere presentati per la discussione all'Assemblea dei Soci entro il 30 aprile dalla chiusura dell'esercizio stesso. Qualora particolari esigenze lo prevedano, il bilancio può essere approvato entro sei mesi dalla chiusura dell'esercizio.

Art. 9 Organi dell'Associazione

Sono organi dell'Associazione GenderLens APS:

- a) L'Assemblea delle persone socie
- b) Il Consiglio Direttivo (Organo di Amministrazione)
- c) Presidente
- d) Segretari*
- e) L'organo di controllo (se nominato)

Le cariche associative vengono ricoperte a titolo gratuito. Ai titolari delle cariche possono essere rimborsate le spese sostenute a causa del loro incarico.

Art. 10 L'Assemblea

L'Assemblea è composta da tutti le persone socie può essere ordinaria e straordinaria.

Ogni persona associata dispone di un solo voto.

Questa può farsi rappresentare in Assemblea da un altro con delega scritta per un massimo di tre per persona associata.

L'Assemblea indirizza tutta l'attività dell'Associazione GenderLens APS ed in particolare:

- a) nomina e revoca i componenti degli organi sociali;
- b) nomina e revoca, quando previsto, il soggetto incaricato della revisione legale dei conti;
- c) approva il bilancio;
- d) delibera sulla responsabilità di chi compone gli organi sociali e promuove azione di responsabilità nei loro confronti;
- e) delibera sull'esclusione delle persone associate e sul rigitto delle domande di ammissione;
- f) delibera sulle modificazioni dell'atto costitutivo o dello Statuto;
- g) approva l'eventuale regolamento dei lavori assembleari;

h) delibera lo scioglimento, la trasformazione, la fusione o la scissione dell'associazione;
i) delibera sugli altri oggetti attribuiti dalla legge, dall'atto costitutivo o dallo Statuto alla sua competenza.

l) delibera su tutte le questioni ad essa sottoposte da parte del Consiglio Direttivo.

L'Assemblea ordinaria viene convocata dalla persona Presidente del Consiglio Direttivo almeno una volta all'anno, per l'approvazione del bilancio consuntivo, ed ogni qualvolta la figura Presidente o il Consiglio Direttivo o un decimo delle persone associate ne ravvisino l'opportunità.

L'Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche dell'atto costitutivo e dello Statuto, sullo scioglimento dell'Associazione GenderLens APS e sull'eventuale trasformazione, fusione o scissione dell'Associazione stessa.

L'Assemblea ordinaria e quella straordinaria sono presiedute dalla figura Presidente del Consiglio Direttivo o, in sua assenza, da Vicepresidente, e in assenza di entrambe queste figure, da altro membro del Consiglio Direttivo eletto dalle persone presenti.

Le convocazioni devono essere effettuate mediante avviso scritto da recapitarsi, anche in via telematica, almeno 7 giorni prima della data della riunione, contenente ordine del giorno, luogo, data ed orario della prima ed eventuale seconda convocazione.

In difetto di convocazione formale o di mancato rispetto dei termini di preavviso, saranno ugualmente valide le adunanze cui partecipano di persona o per delega tutti le persone socie.

È ammessa la possibilità che le adunanze dell'assemblea si tengano per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutte le persone partecipanti possano essere identificate e sia loro consentito di seguire in tempo reale lo svolgimento dei lavori e di intervenire nella discussione sugli argomenti all'ordine del giorno. Le persone socie potranno esercitare, attraverso la teleconferenza o la video conferenza, tutti i loro diritti, compreso il diritto di voto. Verificandosi tali presupposti, l'assemblea si considera tenuta nel luogo in cui si trovano la figura Presidente e quella Segretaria.

È consentito anche il voto elettronico o per corrispondenza.

L'Assemblea ordinaria è validamente costituita in prima convocazione quando sia presente o rappresentata almeno la metà delle persone socie.

In seconda convocazione, da svolgersi in un giorno diverso da quello fissato per la prima. La deliberazione dell'assemblea è validamente costituita qualunque sia il numero delle persone socie intervenute o rappresentate.

Tra la prima e la seconda convocazione devono intercorrere almeno 12 ore.

Le deliberazioni dell'Assemblea sono valide quando siano approvate dalla maggioranza delle persone presenti.

Per modificare lo Statuto o l'Atto Costitutivo, in proprio o per delega, occorrono, in prima convocazione, la presenza della metà più una delle persone aventi diritto e in seconda convocazione, occorrono le presenze di almeno tre quarti delle persone associate e il voto favorevole della maggioranza presente (Art. 21 del Codice Civile - Deliberazioni dell'Assemblea). Tra la prima e la seconda convocazione devono intercorrere almeno 12 ore. L'Assemblea delibera sulle questioni poste all'ordine del giorno a maggioranza delle persone socie presenti.

Per deliberare lo scioglimento dell'associazione GenderLens APS e la devoluzione del patrimonio occorre il voto favorevole di almeno tre quarti delle persone associate (Art. 21, c. 3 del Codice Civile).

Art.11 Il Consiglio Direttivo (Organo di Amministrazione)

Il Consiglio Direttivo è formato da un numero di membri non inferiore a tre e non superiore a nove, nominati dall'Assemblea dalle persone socie, fra le persone socie medesime.

I membri del Consiglio Direttivo rimangono in carica 3 anni e sono rieleggibili. Possono far parte del Consiglio esclusivamente le persone associate.

Nel caso in cui per dimissione o altre cause, una persona o più componenti del Consiglio Direttivo decadano dall'incarico, il Consiglio Direttivo può provvedere alla loro sostituzione nominando le prime persone socie tra quelle non elette, che rimangono in carica fino allo scadere dello stesso Consiglio. Ove decada oltre la metà dei membri del Consiglio, l'Assemblea deve provvedere alla nomina di un nuovo Consiglio.

Il Consiglio nomina al suo interno la carica di una figura Presidente, una di Vicepresidente, e una di Segretaria.

Il Consiglio Direttivo è investito dei più ampi poteri per gli adempimenti di tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione, utili o necessari per il raggiungimento degli scopi sociali.

In particolare, il Consiglio Direttivo delibera:

- a) le proposte di modifica dello Statuto;
- b) i programmi delle attività;
- c) l'ammissione di nuove persone socie;
- d) l'acquisto, l'accettazione o il rifiuto di lasciti o donazioni anche su proposta o previo parere della persona Presidente;
- e) il bilancio preventivo e il rendiconto annuale da sottoporre all'Assemblea delle persone socie per l'approvazione;
- f) i provvedimenti relativi alla cassa, contabilità e amministrazione;
- g) tutti gli atti che comportino variazioni al patrimonio;
- h) la misura della quota associativa e le modalità di versamento della stessa;
- i) tutte le questioni che non siano riservate alle competenze di altri organi.

Il Consiglio Direttivo è Presieduto da chi è Presidente, o, in caso di sua assenza, dalla persona Vicepresidente, e, in assenza di entrambi, dal membro più anziano.

Il Consiglio Direttivo è convocato su indicazione della persona Presidente ogni qualvolta lo ritenga opportuno, comunque almeno una volta ogni tre mesi e quando ne faccia richiesta almeno un terzo delle persone componenti. In tale seconda ipotesi, la riunione deve avvenire entro venti giorni dal ricevimento della richiesta.

Di ogni riunione deve essere redatto il verbale da scrivere nel registro delle riunioni del Consiglio Direttivo.

Assume le proprie deliberazioni con la presenza della maggioranza dei suoi membri ed il voto favorevole della maggioranza degli interventi.

Gli incontri del Consiglio Direttivo potranno svolgersi anche per teleconferenza o videoconferenza, a condizione che tutti le persone partecipanti possano essere identificate e

sia loro consentito di seguire in tempo reale lo svolgimento dei lavori e di intervenire nella discussione sugli argomenti all'ordine del giorno. I membri del Direttivo potranno esercitare, attraverso la teleconferenza o la videoconferenza, tutti i loro diritti, compreso il diritto di voto.

Art. 12 La figura Presidente

La persona Presidente, nominata dal Consiglio Direttivo, ha il compito di presiedere lo stesso nonché l'Assemblea delle persone socie.

Alla carica di Presidente è attribuita la rappresentanza legale dell'Associazione GenderLens APS di fronte a terzi ed in giudizio. In caso di sua assenza o impedimento le sue funzioni spettano alla persona Vicepresidente o, in assenza, al membro più anziano. La funzione di Presidente deve inoltre curare l'esecuzione delle deliberazioni del Consiglio Direttivo e in caso d'urgenza ne assume i poteri, chiedendo ratifica allo stesso dei provvedimenti adottati, nell'adunanza immediatamente successiva.

Art. 13 La persona Segretaria

Tale carica coadiuva la persona Presidente e ha i seguenti compiti:

- a) provvede alla tenuta e all'aggiornamento del registro delle persone associate;
- b) provvede al disbrigo della corrispondenza;
- c) è responsabile della redazione e della conservazione dei verbali delle riunioni degli organi collegiali: Assemblea dei soci e Consiglio Direttivo;
- d) predisponde lo schema del progetto di bilancio, che sottopone al Consiglio entro il mese di aprile;
- e) provvede alla tenuta dei registri e della contabilità dell'organizzazione nonché alla conservazione della documentazione relativa, con l'indicazione nominativa dei soggetti eroganti;
- f) ove non sia nominata la figura di tesoriere, provvede alla riscossione delle entrate e al pagamento delle spese in conformità alle decisioni del Consiglio Direttivo.

Art. 14 Organo di Controllo

L'Organo di Controllo, anche monocratico, è nominato al ricorrere dei requisiti previsti dalla Legge o qualora, anche in assenza dei requisiti l'assemblea delibera di dotarsi di questo organo. Le persone componenti dell'Organo di Controllo, alle quali si applica l'art. 2399 del Codice civile, devono essere scelte tra le categorie di soggetti di cui al co. 2, art. 2397 del Codice Civile. Nel caso di organo collegiale, i predetti requisiti devono essere posseduti da almeno una persona tra quelle componenti.

L'Organo di Controllo vigila sull'osservanza della Legge e dello Statuto e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, anche con riferimento alle disposizioni del D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231, qualora applicabili, nonché sulla adeguatezza dell'assetto organizzativo, amministrativo e contabile e sul suo concreto funzionamento. Esso esercita inoltre il controllo contabile nel caso in cui non sia nominato un soggetto incaricato della Revisione legale dei conti o nel caso in cui una persona componente sia un revisore legale iscritto nell'apposito registro. L'Organo di Controllo esercita inoltre compiti di monitoraggio dell'osservanza delle

finalità civiche, solidaristiche e di utilità sociale, ed attesta che l'eventuale bilancio sociale sia stato redatto in conformità alle linee guida ministeriali. Il bilancio sociale dà atto degli esiti del monitoraggio svolto dall'Organo di Controllo.

Le persone componenti dell'Organo di Controllo possono in qualsiasi momento procedere, anche individualmente, ad atti di ispezione e di controllo, e a tal fine, possono chiedere agli amministratori notizie sull'andamento delle operazioni sociali o su determinati affari.

Art. 15 Revisione legale dei conti

Se l'Organo di Controllo non esercita il controllo contabile e se ricorrono i requisiti previsti dalla Legge l'Associazione deve nominare un Revisore legale dei conti o una Società di revisione legale iscritti nell'apposito registro.

Art. 16 Libri sociali obbligatori

L'art 15 del Codice del Terzo Settore elenca i libri sociali che gli Enti iscritti al Registro Unico devono tenere obbligatoriamente:

- a) il libro delle persone associate;
- b) il libro delle adunanze e delle deliberazioni delle assemblee, in cui devono essere trascritti anche i verbali redatti per atto pubblico;
- c) il libro delle adunanze e delle deliberazioni del Consiglio Direttivo, dell'organo di controllo e di eventuali altri organi sociali.

I libri di cui alle lettere a), b) del primo comma, sono tenuti a cura del Consiglio Direttivo. I libri di cui alla lettera c) del primo comma, sono tenuti a cura dell'organo a cui si riferiscono.

Le persone associate hanno diritto di esaminare i libri sociali, anche nel caso in cui siano conservati presso professionisti di cui l'Associazione si avvale, previa richiesta scritta di accesso indirizzata ed autorizzata dall'organo competente che deve evadere entro 10 giorni dalla ricezione. In caso di diniego, che deve essere comunicato per iscritto, la persona socia può proporre ricorso entro 30 giorni. L'Assemblea deve deliberare nella prima convocazione utile.

Art. 17 Responsabilità ed assicurazione delle persone associate

Le persone associate che prestano attività di volontariato sono assicurate per malattie, infortunio e per la responsabilità civile verso i terzi ai sensi dell'art. 18 del D.Lgs. 117/2017.

Art. 18 Personale retribuito

L'Associazione può assumere persone lavoratrici dipendenti o avvalersi di prestazioni di lavoro autonomo o di altra natura anche fra le proprie persone associate, fatto comunque salvo quanto disposto dall'art. 17 comma 5, solo quando ciò sia necessario ai fini dello svolgimento dell'attività di interesse generale o al perseguitamento delle finalità. In ogni caso, il numero delle

persone lavoratici impiegate nell'attività non può essere superiore al 50% del numero delle persone volontarie o del 5% del numero di quelle associate. I rapporti tra l'Associazione ed il personale retribuito sono disciplinati dalla legge e da apposito regolamento adottato dall'Associazione.

Art. 19 Devoluzione del patrimonio

In caso di estinzione o scioglimento dell'Associazione GenderLens APS, il patrimonio residuo è devoluto, previo parere positivo dell'Ufficio di cui all'articolo 45, comma 1 del D. Lgs 117 /2017, e salva diversa destinazione imposta dalla legge, ad altri enti del Terzo settore secondo le disposizioni statutarie o dell'organo sociale competente o, in mancanza, alla Fondazione Italia Sociale.

L'Assemblea provvede alla nomina di una o più figure liquidatrici, preferibilmente scelte tra le proprie persone associate.

Art. 20 Rinvio e clausola di mediazione

Per quanto non espressamente riportato in questo Statuto si fa riferimento al Codice del Terzo Settore e ad altre norme di legge vigenti in terzo settore e associazionismo.

I dati personali delle persone fisiche e giuridiche dei quali l'Associazione GenderLens APS entrerà in possesso nel corso della propria attività saranno sottoposti al trattamento previsto dalla disciplina vigente sulla tutela dei dati personali.

Per eventuali controversie tra le persone associate, o tra queste e gli organi sociali o tra gli organi sociali, prima di qualunque ricorso alla giustizia ordinaria, sarà esperito un tentativo di

ai

conciliazione presso il foro competente di Modena o presso un organismo autorizzato ai sensi della vigente normativa.

Art. 21 Registrazione ed esenzione da imposta di bollo

Il presente Statuto è esente da imposta di bollo ai sensi dell'art. 82 comma 5 del Codice del Terzo Settore. Si considera inoltre esente dall'imposta di registro ai sensi dell'art. 82 comma 3 del Codice del Terzo Settore trattandosi di modifiche rese necessarie da adeguamento normativo.

Presidente

Elisabetta Deusii

Vicepresidente

Chiara Sgro

Segretaria

Wanda Attanato

